

PRIMO PIANO L'assessore regionale scarta la proposta di costruirlo accanto al SS. Annunziata

«Nuovo ospedale sulla Saluzzo-Savigliano»

Nuovo ospedale, c'è il primo punto fermo: sorgerà lungo la direttrice Savigliano-Saluzzo, molto probabilmente ancora nel territorio della nostra città. Lo ha rivelato l'assessore regionale alla sanità Luigi Genesio Icardi giovedì scorso a Cuneo, intervenendo all'inaugurazione del centro vaccinale di Confartigianato.

Tramonta dunque l'altra ipotesi in ballo, ovvero costruire il nuovo ospedale per l'area nord-ovest della Granda – comprendente i territori di Savigliano, Saluzzo, Fossano – accanto all'attuale SS. Annunziata. «Lì non ci sta», ci ha detto Icardi sorridendo.

L'assessore ha spiegato come attualmente l'attenzione sia puntata sui "contenuti" che andranno a caratterizzare il nuovo nosocomio. «Anche attraverso il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di



L'area vicino alla St. Gobain sarebbe la soluzione più gradita ai saluzzesi, a metà strada tra le due città

Cuneo – ha affermato – abbiamo incaricato una ditta specializzata per la valutazione di tutte le cosiddette "fonti erogative" del territorio: dalle "case della salute" ai medici di base, ai siti dove vengono erogate prestazioni sanitarie. Viene fatto poi un calcolo sugli afflussi degli ospedali per determinare con precisione il contenuto che dovrà caratterizzare il nuovo nosocomio (quanti reparti, quanti posti letto, ecc...)».

Dunque, un percorso nuovo rispetto a quelli di un tempo. «Non partiamo dal costruire un ospedale per poi metterci dentro i contenuti – ha detto l'assessore alla sanità – ma prima si pensa ai contenuti e poi si co-

struisce intorno l'"involucro"».

Il luogo in cui sorgerà il nuovo ospedale, come detto, sarà lungo la strada che collega la nostra città e il Marchesato. «Stiamo ovviamente lavorando anche per determinare il sito più adatto – ha spiegato Icardi –. Sarà lungo la direttrice Savigliano-Saluzzo, probabilmente nel territorio del Comune di Savigliano, in prossimità della ferrovia, in un'area che i tecnici ci indicheranno come la più idonea».

Lo ricordiamo, per il "nostro" nuovo ospedale è stato recentemente annunciato un cospicuo finanziamento – 195 milioni di euro – da parte di Inail. E a proposito dell'aspetto eco-

nomico, Icardi ha aggiunto: «I soldi ci sono. Stiamo chiudendo un accordo con Cassa depositi e prestiti per il finanziamento della progettazione. Come sapete, Inail ti paga progetto e terreno, costruisce e poi ti "affitta" l'ospedale: noi dobbiamo anticipare progettazione e terreno. L'accordo su questo anticipo di cassa dovrebbe essere pronto tra un mese, un mese e mezzo».

I primi passi, dunque, sono stati mossi. «Mi auguro di far partire a breve la progettazione – ha concluso l'assessore alla sanità – in modo da avviare in tempi rapidi un'opera così importante per il territorio». ●

Matteo Garnerò

STIAMO PERDENDO L'OSPEDALE

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

Il documento che, dopo tante parole e discussioni, era stato sottoscritto da tutti i sindaci del territorio e presentato all'assessore Icardi, proponeva due opzioni.

In sintesi. Opzione 1: adeguare le attuali strutture di Fossano e Saluzzo ed implementare quella di Savigliano a garanzia della loro piena funzionalità.

Opzione 2: in alternativa alla prima, realizzare un nuovo ospedale sulla direttrice Saluzzo-Savigliano, in prossimità dell'abitato di Savigliano.

In base a quanto dichiarato da Icardi, l'opzione 1 pare non sia stata neanche presa in considerazione.

Con la scelta della seconda ipotesi, quali potrebbero essere le criticità per Savigliano, con il nuovo ospedale a tre chilometri dal centro città?

Si perderebbe l'indotto commerciale (bar, ristoranti, negozi specializzati), ci sarebbe meno appeal per gli immobili, sia per l'affitto che per la vendita. E ancora: chi arriva da fuori città non avrebbe nessun interesse ad entrare in Savigliano. Aumenterebbe il traffico, poiché anche i saviglianesi (sia l'utenza che il personale sanitario) dovrebbero prendere l'auto per raggiungere il nosocomio. Chi utilizza il treno, dovrà prendere un ulteriore mezzo pubblico.

Finora non si è mai parlato concretamente del destino delle attuali strutture. Se Fossano (forse) manterrà la riabilitazione, a Savigliano e Saluzzo si chiederà tutto per trasformarle in "case della salute", dei maxi-centri medici che forniscono servizi maggiori rispetto agli studi medici come oggi li conosciamo.

La struttura storica (il cosiddetto "ospedale vecchio") è sufficientemente ampia per accogliere questi nuovi servizi, ma quale sarà il destino del corpo centrale? Sarà abbattuto o lasciato all'abbandono? Abbiamo diversi esempi poco distanti da noi: il vecchio ospedale di Mondovì, vuoto da anni e senza l'interesse di nessuno; più recente è l'esempio di Alba, con residenti e commercianti del quartiere attorno al "San Lazzaro" che lamentano il progressivo degrado della zona.

Questo è lo scenario peggiore che Savigliano potrebbe subire. Forse è bene correre subito ai ripari perché quando vedremo le ruspe in azione sarà troppo tardi. ●

Il direttore



L'assessore Luigi Icardi